SARDEGNA NUOVE IDEE

TAVOLO 2

"NUOVE IDEE PER I PAESAGGI"

Cagliari 21 dicembre 2010

REPORT

LABORATORIO 9

AMBITO n. 16 "MONTIFERRU"

Comuni di Cuglieri, Narbolia, Santu Lussurgiu, Scano Montiferro, Seneghe, Sennariolo

AMBITO n. 17 "PLANARGIA"

Comuni di Bosa, Flussio, Magomadas, Modolo, Monteleone Rocca Doria, Montresta, Padria, Pozzomaggiore, Romana, Suni, Thiesi, Tinnura, Tresnuraghes, Villanova Monteleone

AMBITO n. 18 "MONTELEONE"

Comuni di Alghero, Bosa, Ittiri, Montresta, Padria, Putifigari, Romana, Thiesi, Villanova Monteleone

Martedì 21 dicembre presso il CRFP con sede a Cagliari si è svolto il Tavolo n. 2 "Nuove idee per i paesaggi" nell'ambito del processo partecipativo SARDEGNA NUOVE IDEE "Una strategia condivisa per la valorizzazione del paesaggio della Sardegna".

Il laboratorio del paesaggio n. 9 ha coinvolto i territori ricompresi negli ambiti di paesaggio n. 16 "Montiferru", n. 17 "Planargia", n. 18 "Monteleone" secondo una ipotesi di ridefinizione degli ambiti di paesaggio posta alla base della concertazione.

Per quanto concerne gli enti intervenuti si rileva la partecipazione dell'amministrazione comunale di Villanova Monteleone e dell'amministrazione provinciale di Oristano. Tra i soggetti portatori di interesse si registra la presenza dell'ordine degli architetti di Oristano

ENTI PRESENTI

Comuni di Villanova Monteleone

Provincia di Oristano

ENTI INVITATI

Comuni di Alghero, Bosa, Cuglieri, Flussio, Ittiri, Magomadas, Modolo, Monteleone Rocca Doria, Montresta, Narbolia, Padria, Pozzomaggiore, Putifigari, Romana, Santu Lussurgiu, Scano Montiferro, Seneghe, Sennariolo, Suni, Thiesi, Tinnura, Tresnuraghes, Villanova Monteleone

Provincia di Sassari
Provincia di Oristano

Unione di Comuni Coros
Unione di Comuni del Meilogu
Unione di Comuni di Villanova
Unione di Comuni della Planargia e del Montiferru Occidentale
Unione di Comuni "Sinis di Montiferru"

La prima fase del processo partecipativo Sardegna Nuove Idee, svoltosi nei mesi di giugno e luglio 2010, ha visto i territori confrontarsi sulle tematiche del paesaggio illustrando proposte, identificando e condividendo temi rilevanti, obiettivi prioritari, riconoscendo temi e luoghi emergenti nel territorio, individuando i legami causali tra obiettivi e azioni. La discussione è stata orientata verso l'obiettivo primario di riconoscere la dimensione locale del paesaggio.

In prosecuzione della prima fase del processo partecipativo, con l'attuale tavolo del paesaggio denominato *"Nuove idee per i paesaggi"* ci si pone come obiettivo primario quello di far sì che i territori si confrontino per la definizione degli indirizzi strategici di valorizzazione dei paesaggi individuati alla scala locale.

Il tavolo si è articolato in due momenti distinti: un primo momento ha visto coinvolti contestualmente i 114 comuni invitati con un introduzione in plenaria dove i rappresentanti dell'amministrazione regionale hanno inquadrato: la fase attuale del processo partecipativo Sardegna Nuove idee nel più generale processo di revisione e aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale (PPR); illustrato i lavori e le regole del gioco e dichiarato i risultati attesi dai lavori della giornata. Successivamente i partecipanti si sono riuniti suddivisi nei cinque Laboratori progettuali individuati.

Il laboratorio n. 9 ha aperto i lavori con l'illustrazione dell'ipotesi di suddivisione del territorio interessato in ambiti di paesaggio maggiormente calati alla scala locale e definiti sulla base di quanto emerso nel tavolo "*La struttura dei paesaggi*".

Il coordinatore del tavolo di lavoro ha illustrato l'ipotesi di definizione dei nuovi ambiti di paesaggio e il quaderno di lavoro che contiene:

- la descrizione dell'ambito di paesaggio;
- gli elementi costitutivi dell'ambito (ambientali, storici, rurali, insediativi);
- la progettualità in atto nei singoli territori;
- una prima ipotesi di stesura degli indirizzi per ciascun ambito;
- le direttive rivolte alla pianificazione sottoordinata (da compilarsi a cura degli attori locali interessati);
- la struttura percettiva dell'ambito (da compilarsi a cura degli attori locali interessati).

Gli indirizzi dell'ambito di paesaggio riprendono in parte gli indirizzi contenuti nelle schede d'ambito del PPR vigente e in parte quelli emersi durante il primo tavolo del paesaggio.

Durante i lavori è stato precisato che il lavoro presentato si configura come una proposta da condividere e implementare, gli obiettivi del tavolo di lavoro sono:

- condividere la perimetrazione degli ambiti di paesaggio maggiormente calati alla scala locale;
- condividere e definire insieme gli indirizzi dell'ambito sulla base della proposta elaborata dalla Regione;
- individuare le direttive vincolanti per la pianificazione sottoordinata;
- individuare la struttura percettiva dell'ambito.

Il lavoro impostato durante il tavolo proseguirà nel tavolo permanente di Sardegna Nuove Idee istituito su *SardegnaGeoblog* che consente di:

- ridefinire le perimetrazioni d'ambito su una piattaforma condivisa;
- perfezionare e arricchire i contenuti espressi nei tavoli (indirizzi, direttive, struttura percettiva);
- formulare nuove proposte su specifici temi paesaggistici.

A tal fine l'ANCI ha formalizzato un gruppo di lavoro che resterà a disposizione degli interessati per supportare le fasi di lavoro che si svolgeranno nell'ambito del Tavolo permanente su *SardegnaGeoblog.*

Gli ambiti di paesaggio proposti per il laboratorio n. 9 sono tre e riprendono quasi integralmente gli ambiti di paesaggio definiti dal PPR vigente.

L'ambito di paesaggio n. 16 *"Montiferru"* riprende la perimetrazione dell'ambito di paesaggio del PPR vigente[1] introducendo una variante che consiste nell'aver accorpato la parte orientale del Montiferru al Sinis (Comuni di Bonarcado, Milis, Narbolia, Santu Lussurgiu e Senegne).

L'ambito n. 17 *"Planargia"* e l'ambito n. 18 *"Monteleone"* riprendono interamente rispettivamente l'ambito di paesaggio n. 11 e l'ambito di paesaggio n. 12 del PPR vigente.

[1] Ambito di Paesaggio n. 10 *"Montiferru"*

I rappresentanti dell'amministrazione regionale illustrano gli ambiti di paesaggio e le motivazioni che hanno condotto alla ridefinizione dell'ambito di paesaggio n. 16 *"Montiferru"* e alla conferma dei restanti ambiti.

In particolare per l'ambito di paesaggio n. 16 gli attori interessati (Provincia di Oristano e Ordine degli architetti della Provincia di Oristano) si sono limitati ad esprimere delle considerazioni rimandando a successivi approfondimenti che coinvolgano gli attori locali e in particolare le amministrazioni comunali che ricadono all'interno dell'ambito.

In riferimento al paesaggio dell'ambito n. 16 emerge la necessità di porre particolare attenzione:

- alla riqualificazione delle borgate marine (es. Magomadas);
- alla definizione di indirizzi di trasformazione per le aree degli insediamenti produttivi, indirizzi legati alla creazione di un progetto del paesaggio per tali aree.

Per quanto concerne gli ambiti di paesaggio n. 17 e n. 18 l'unico attore interessato presente (Comune di Villanova Monteleone) porta all'attenzione del tavolo alcune considerazioni di ordine generale.

In primo luogo si fa presente che in alcuni casi le perimetrazioni dell'ambito includono porzioni piccolissime dei territori comunali che non incidono significativamente sulle dinamiche dell'ambito. Pur coscienti che l'individuazione degli ambiti di paesaggio prescinde dai limiti amministrativi si chiede comunque di effettuare una riflessione, ove possibile, sui limiti amministrativi comunali. A tal proposito si sottolinea che la porzione di territorio appartenente al Comune di Alghero che ricade nell'ambito n. 18 potrebbe essere accorpata all'ambito n. 19. Un'analoga considerazione viene

fatta per il Comune di Putifigari che ricade per una porzione limitata nell'ambito *"Monteleone"* e potrebbe essere incluso interamente nell'ambito n. 19.

Si propone altresì di modificare la perimetrazione dell'ambito n. 17 e n. 18 includendo tutto il territorio di Bosa all'ambito della *"Planaria"* e accorpare l'alta valle del Temo all'ambito del *"Monteleone"*, tali proposte conseguono dalla considerazioni che paesaggisticamente i territori dell'alta valle del Temo e della basse valle del Temo presentano caratteristiche dissimili.

I partecipanti al tavolo precisano che le considerazioni fatte non essendo rappresentative di tutti i territori interessati devono essere lette come spunti di riflessioni su cui ripensare la definizione degli ambiti di paesaggio.

In primo luogo si evidenzia quale criticità da superare quella che vede la genericità delle regole estese a porzioni vaste del territorio: può essere maggiormente efficace e condivisibile individuare delle regole calate sul territorio. In questo senso si condivide il processo partecipativo in corso che offre l'opportunità di definire regole di trasformazione differenziate all'interno dell'ambito.

Tra i territori che strutturano l'ambito n. 17 e n. 18 e in particolare il territorio comunale di Villanova Monteleone si segnalano:

- le falesie[2];
- il monte Minerva;
- il fiume Temo e la sua valle;
- l'invaso artificiale lungo il tracciato del Temo;
- il nuraghe Appiu;
- il centro abitato;
- i territori montani.

Tra i principali aspetti trattati: la valorizzazione delle emergenze naturali e archeologiche presenti nel territorio, le progettualità in atto, la necessità di presidiare il territorio e di diversificare l'offerta turistica anche tramite la possibilità di realizzare degli insediamenti turistici in ambito costiero nel territorio comunale di Villanova Monteleone quale porta sul mare. Si precisa infatti che il Comune di Villanova Monteleone vuole mantenere la sua connotazione identitaria di comune montano.

Il territorio di Villanova Monteleone è fortemente connotato dal punto di vista paesaggistico e ambientale (si segnala la presenza di un Sito di Interesse Comunitario[3] che interessa quasi tutta la fascia costiera).

Gli indirizzi proposti possono essere cosi sintetizzati:

- individuare diversi livelli di tutela dei beni paesaggistici graduati secondo il pregio degli stessi ad esempio i monumenti naturali lunga lo costa potrebbero essere oggetto di tutela integrale mentre il resto della fascia costiera

[2] Ci sono delle rocce bellissime che ricadono sul mare quali ad esempio *"Sa rocca pinta"*, che sono meritevoli di essere tutelate; il PUC dovrà individuare all'interno della costa quei monumenti naturali che connotano la costa di Villanova Monteleone che sono meritevoli di tutela integrale.

[3] Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e P. Tangone.

potrebbe essere assoggettata a diversi gradi di tutela non integrale;
- valorizzare la direttrice viaria Alghero – Bosa;
- recuperare e valorizzare i centri abitati e in particolare il centro abitato di Villanova Monteleone, azioni di valorizzazione già peraltro avviate;
- individuare aree da trasformare in prossimità del territorio costiero secondo regole predefinite nell'ottica della diversificazione dell'offerta turistica;
- valorizzare il lago del Temo attraverso il mantenimento dei livelli dell'acqua e una corretta gestione della risorsa idrica;
- regolamentare la costruzione delle infrastrutture legate alla fruizione del lago del Temo;
- valorizzare il Monte Minerva;
- recuperare il patrimonio edilizio esistente (case cantoniere, pinnette, etc.)
- incentivare la realizzazione dei rimboschimenti in collaborazione con L'Ente Foreste anche tramite l'acquisizione al patrimonio pubblico di aree di pregio;
- valorizzare il territorio tramite la creazione di percorsi (es. ippovia Alghero - badd'è S'alighes) che raggiungano i centri abitati e le emergenze presenti nel territorio coinvolgendo i privati che esercitano attività agro - pastorali lungo i tracciati;
- migliorare l'accessibilità al territorio (creazione di punti di sosta raggiungibili in macchina, invasi artificiali per la raccolta dell'acqua, installazione di ripetitori);
- realizzare una rete di parchi tematici di proprietà pubblica (es. parco dedicato alla micologia, parco archeologico in prossimità del Nuraghe Appiu, etc.);
- definire regole per evitare la parcellizzazione fondiaria;
- definire regole per l'edificazione dell'agro a favore degli imprenditori agricoli;
- definire regole per consentire la realizzazione di vani appoggio per quei terreni che sono già parcellizzati (regole già presenti nello strumento urbanistico comunale del Comune di Villanova Monteleone)[4].

Si affronta infine anche il tema degli insediamenti dedicati alle installazioni di impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili e all'utilizzo in agro di tali tecnologie quali le serre fotovoltaiche e il minieolico senza tuttavia pervenire a regole o indirizzi definiti.

In conclusione i lavori del tavolo evidenziano l'importanza di valorizzare gli aspetti importanti del PPR, strumento che orienta la pianificazione paesaggistica verso la creazione di un progetto sistemico: in questo senso il progetto e gli indirizzi dell'ambito devono orientare la programmazione e la pianificazione verso la creazione di un sistema di valorizzazione a rete.

Ulteriori indirizzi potranno essere definiti e condivisi in occasione degli incontri patrocinati dall'ANCI ai quali si rimanda per la prosecuzione del lavoro.

[4] Piano Urbanistico Comunale (PUC, 1999).